

Arrivore, dopo 10 anni arriva il nuovo parco

Il simbolo del degrado viene restituito al quartiere

PAOLO COCCORESE

Domani mattina sarà tagliato il nastro rosso che simbolicamente riconsegnerà alla città e ai suoi abitanti una delle aree verdi più tristemente note. Il parco dell'Arrivore, la lunga distesa verde che da strada Settimo guarda verso corso Giulio Cesare, lungo la sponda destra della Stura. Un tassello fondamentale di quel Parco Fluviale che dovrebbe finalmente dare pace ad una delle parti più difficili e problematiche della Torino di oggi. Porzioni di periferia ricche di contraddizioni come l'area del parco Stura, ex Tossic Park, continua a testimoniare, mentre da anni si attende il giusto riscatto. Per questo l'inaugurazione del parco dell'Arrivore ed in particolare dell'area giochi tra via Enna e via Pescara si carica ancora di maggior importanza perché porta a compimento un intervento di riqualificazione che risale al 2006. Un progetto caratterizzato da notevoli ritardi che hanno fatto slittare di quasi un anno la consegna.

«Dell'Arrivore si parla da quasi 10 anni - dice Nadia Conticelli presidente della VI Commissione Ambiente -. L'area venne compresa nei grandi cantieri olimpici del 2006, ma il progetto col passare degli anni ha dovuto subire grandi rallentamenti dovuti alle difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie. Senza dimenticare che il parco fortemente inquinato ha dovuto fare fronte alla difficile bonifica».

Motivazioni che resero ancora più difficoltoso l'intervento in un'area che deve fa-



La nuova area giochi per i bambini al parco dell'Arrivore

re ancora i conti con la difficile convivenza con i rom, che fino al 2003 qui costruirono uno degli accampamenti storici della città. Una presenza problematica se si considera che gli assegnatari degli orti urbani pre-

Il progetto del 2006 era slittato fino ad oggi per mancanza di risorse finanziarie

sentì all'interno del parco arrivarono a rifiutare l'attribuzione dei terreni. Ad oggi la presenza è limitata ad un piccolo insediamento verso via Botticelli e, nonostante i pareri contrapposti, non spaventano Jessica Cassinelli che in questi prati porta a passeggiare i cani

e, quando può, viene a giocare con la sua cuginetta. La giovane 23enne sottolinea che «con i lavori il parco è finalmente libero e non è più quella discarica abusiva di qualche anno fa».

Intanto mentre il raccordo con la riserva della Confluenza attende la fine degli ultimi lavori, l'area dell'Arrivore, che può contare su una lunga pista ciclabile, un'area giochi per bambini (con un campo da calcio e da pallavolo annessi) e un piccolo laghetto, si prepara ad altri appuntamenti. Il 29 ottobre, per esempio, verranno piantati, con i ragazzi delle scuole del territorio, 50 alberi della Forestale. Un momento che mira a far riscoprire un luogo precluso ai cittadini per anni. «Dopo molto tempo - aggiunge Conticelli - riprendere vita una delle aree più impor-

tanti del territorio. L'Arrivore mira a soddisfare le aspettative di fruizione urbana che un parco come questo deve avere. L'importante è impedire un nuovo abbandono della zona per evitare altre occupazioni».

Oltre all'area verde sono stati creati spazi gioco per i bimbi e campi da calcio

Le stesse che ricorda Peter Scifer, pensionato di 68 anni, residente nel quartiere, che racconta: «Questa zona per anni è stata fortemente degradata, e di bambini che giocavano nel parco non se ne vedevano. Adesso speriamo che tutto possa cambiare».